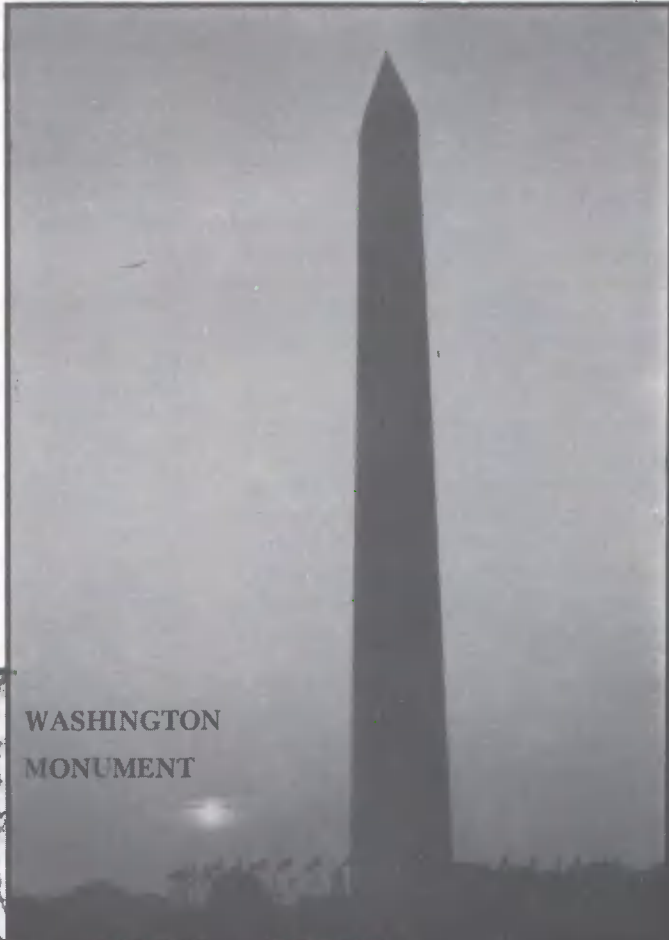


la nuova era

Periodico dei Principi Universali ASUMC

Anno 1 n. 4 - NOVEMBRE 1976



WASHINGTON
MONUMENT



LA FEDE



NUOVA CULTURA

Vi sono momenti nella storia che, pur dando una svolta all'umanità, sono passati quasi del tutto inosservati, all'epoca in cui sono avvenuti.

Per tutti basti un esempio clamoroso. Forse pochi sanno che, se non fosse per i Vangeli e gli Atti degli Apostoli, documenti di fede e, quindi, "di parte", nessuno forse, conoscerebbe l'esistenza e tanto meno la vita e le opere di Gesù. Difatti, per quanto strano possa sembrare, le testimonianze storiche sulla vita di Gesù sono scarsissime; basti pensare che quella più completa è dello storico ebreo Flavio Giuseppe, che vi dedicò un paragrafo di ben dieci (10) righe, nel 18° libro delle "Antichità giudaiche"!

Si può intuire da questo quale importanza e quale clamore avesse suscitato fra i non cristiani la venuta, la vita e la morte di Gesù!

Un episodio a suo tempo dimenticato fra mille altri, nella brulicante vita dell'Impero Romano.

Il 18 Settembre 1976, il Rev. Sun Myung Moon ha pronunciato quello che è stato forse il suo ultimo discorso pubblico negli Stati Uniti, mettendo l'America ed il mondo di fronte alle loro responsabilità, in questo momento travagliato e decisivo della storia umana. Praticamente, esso ha concluso la sua predicazione personale in America, che, iniziata nel 1972, ha toccato tutti gli stati americani.

Anche se la partecipazione di pubblico è stata enorme e la risonanza negli Stati Uniti di un certo rilievo, i mezzi d'informazione americani si sono limitati a riferire, pur se ampiamente, la sola cronaca ed i soliti episodi curiosi, mentre nel resto del mondo pochi hanno parlato non dico del discorso, ma dell'avvenimento in se stesso.

Certo, si dirà che i giornali hanno ben altro da stampare, ma è strano come molta stampa sia sta-

ta pronta a pubblicare anche diverse pagine su di noi, solo quando vi era la possibilità di produrre qualche effetto scandalistico.

La mia amara constatazione, si badi bene, non vuole essere limitata a questo avvenimento particolare ma ad un atteggiamento generale dei mezzi d'informazione, non certo solo nei nostri confronti, che riflette poi i parametri d'interesse della nostra società.

Senza cadere nella retorica e nel moralismo a buon mercato, penso di non esagerare dicendo che stiamo diventando sempre più apatici nei riguardi della tematica religiosa e morale.

Questo disinteresse diffuso verso Dio e la spiritualità in genere, a lungo andare non può che essere deleterio per la nostra società.

Certo, il modello di vita religioso ha raramente rispecchiato i principi enunciati nei testi sacri e può quindi sembrare inattuabile; ma, in realtà, questa non è una valida giustificazione.

Difatti, questa enorme diversità fra ideologia e pratica non è certo un primato esclusivo e negativo della religione.

Forse che vi è poco interesse verso il comunismo, ad esempio, anche se nella pratica la teoria va spesso a farsi benedire? "Momenti di trapasso", Contraddizioni inevitabili nello sviluppo...", ecc., si dice.

Ebbene, se si perdonano tanti errori alle ideologie umane, perchè si tende spesso ad accomunare Dio con gli errori degli uomini, scartando uno insieme agli altri? Forse che una cosa vera smette di esserlo se due miliardi di persone pensano e dicono che è sbagliata?

Se Dio esiste, Egli è buono e giusto e, prima o poi, realizzerà il Suo ideale di creazione. E, se vuole che Lo si ascolti, non è forse la cosa più importante ed essenziale occuparsi di Lui e della Sua volontà?

Se cerchiamo una soluzione ai nostri problemi, chi, meglio di un Essere Assoluto e perfetto, potrà darci una risposta assoluta e perfetta?

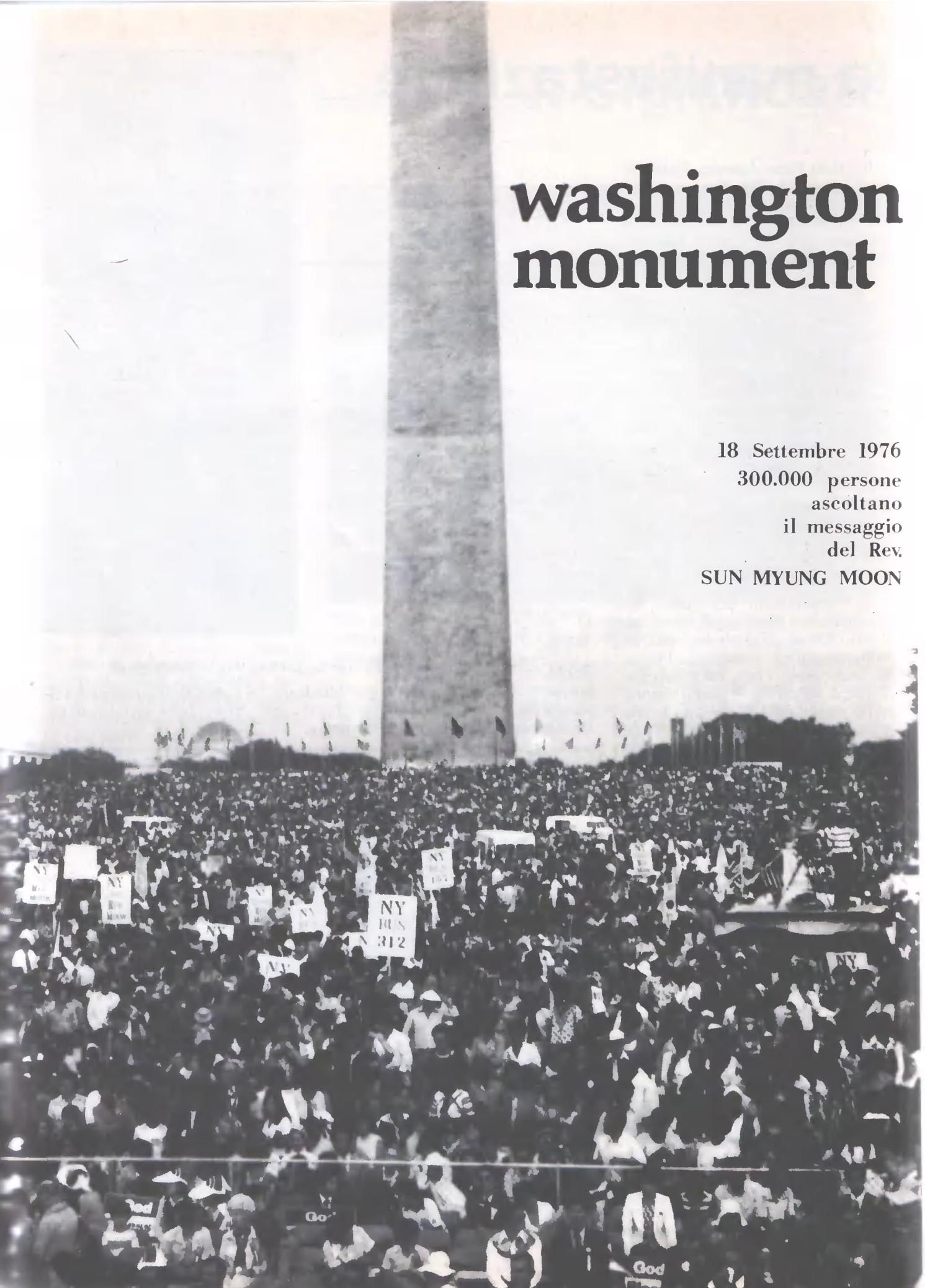
Il Rev. Sun Myung Moon sta affermando che lui può darci la risposta di Dio.

Può essere vero, come può non esserlo; ma, perlomeno, pensiamo che questo fatto meriti una certa attenzione. Se è vero, nessuno può negare che questo è un momento decisivo per la storia; se è falso, non pensate che valga la pena di sincerarsene?

A questo proposito voglio riferire un fatto. Dal momento che negli Stati Uniti la stampa ed, in generale, chiunque abbia parlato del Rev. Moon e della Unification Church, ha detto su di loro di tutto ed il contrario di tutto, una delle inserzioni da noi ideate per pubblicizzare la manifestazione del Washington Monument, era fatta in questo modo. Sotto ognuna di una serie di fotografie identiche di Sun Myung Moon era domandato: Profeta? Mistificatore? Miliardario? Lavatore di cervello? Messia? Ciarlatano? Evangelista? Demagogo?

Alla fine diceva: Pensa con la tua testa. Vieni ad ascoltarlo al Washington Monument, il 18 Settembre.

Ebbene, un invito simile vorremmo rivolgerlo anche a voi, anche se, invece del Washington Monument, possiamo offrirvi, per il momento, solo i nostri centri!



washington monument

18 Settembre 1976
300.000 persone
ascoltano
il messaggio
del Rev.
SUN MYUNG MOON

la manifestazione

Il "God Bless America Committee", creato dall'Unification Church, ha organizzato a Washington, il 18 Settembre 1976, un grandioso incontro per celebrare il Bicentenario dell'indipendenza americana.

Il punto centrale della manifestazione è stato il discorso che il Rev. Moon ha rivolto non solo alla America, ma al mondo intero.

Esso è, praticamente, il completamento di quello tenuto il 1 Giugno 1976 allo Yankee Stadium di New York (La speranza di Dio per l'America), nel corso di un'analoga manifestazione (v. "La Nuova Era n. 2).

L'estratto del discorso, "L'America e la volontà di Dio", è riportato più avanti.

La preparazione per questo avvenimento è stata capillare ed intensa. Oltre ai normali canali di comunicazione, stampa, radio, televisione ecc., circa 2000 membri della Unification Church hanno fatto propaganda non solo a Washington, ma anche a New York, Filadelfia, Baltimora, contattando le persone per strada, casa per casa, sul luogo di lavoro, per illustrare gli scopi di questa celebrazione.

Il successo è stato enorme. Circa 300.000 persone hanno risposto all'invito, ripagando ampiamente l'aspettativa e l'impegno profuso nella campagna dai nostri membri, non solo americani, ma provenienti da ogni parte del mondo.

Erano presenti tutte le maggiori compagnie televisive e radiofoniche americane, la stampa, anche estera, oltre a persone, delegazioni, gruppi di genitori dei membri di tutte le nazionalità, attirati dalla importanza e dall'unicità dell'evento. A festosa cornice del messaggio del Rev. Moon, si sono esibiti gruppi musicali, di danza, fol-

kloristici, di tutto il mondo, i New Hope Singers International, il Balletto folkloristico coreano ed altri complessi, in gran parte formati da membri dell'Unification Church del mondo intero.

Dopo il discorso, come "Gran finale", si è avuto uno spettacolare lancio di fuochi d'artificio, donati dalle Unification Church di ogni nazione, in omaggio al Bicentenario dell'America.

Questa, in brevissima sintesi, la cronaca di una giornata di gioia e d'ispirazione per l'America ed il mondo intero.



Sopra: Una componente della banda, la "Go World Brass Band".

Sotto: Il coro, il complesso dei "Sunburst" e la banda al completo, sul palcoscenico del "Washington Monument". Sono tutti membri della Unification, di ogni parte del mondo.



Qual'è il significato di questa celebrazione?

Parlando dell'incontro simile del 1° Giugno, a New York, avevamo colto l'occasione per esprimere, in un articolo dal titolo "Perché l'America?", il significato e gli scopi della presenza del Rev. Moon negli Stati Uniti e dell'enorme lavoro svolto dalla nostra Chiesa in questa nazione.

Dal momento che in Italia tutto ciò che sa di filo-americano è guardato con sospetto e diffidenza, se non, purtroppo, con disprezzo, vorrei ribadire i concetti principali già espressi a suo tempo.

Certo, ogni membro della Unification Church, in completo accordo con il suo fondatore, vede nella America l'unica speranza per il mondo libero di ribadire e rafforzare i valori che Dio vuole siano espressi, da sempre, su questa terra.

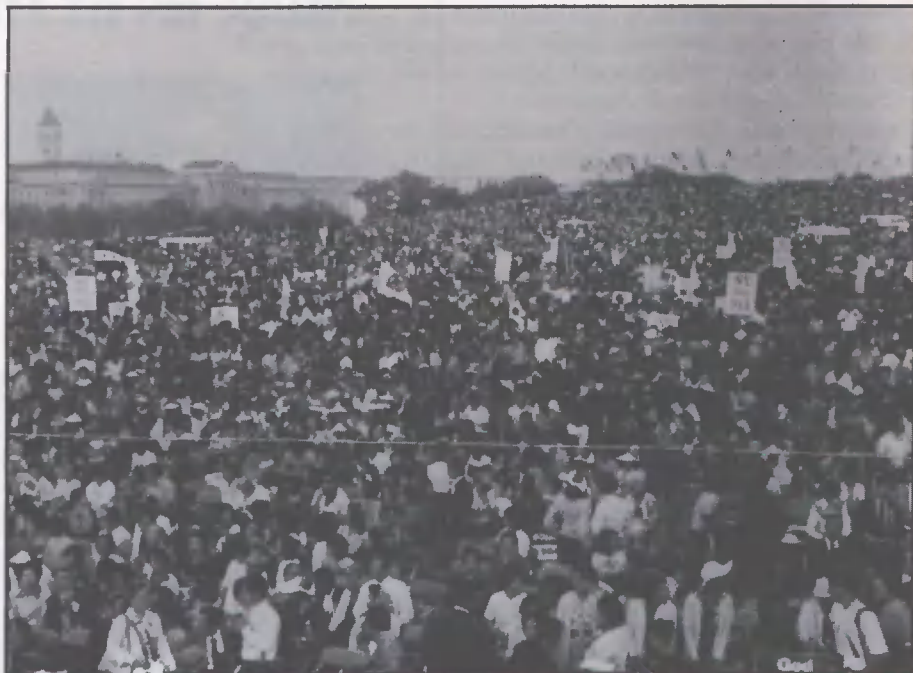
Nello stesso tempo però, nessuno di noi può pensare che sia l'America razzista, l'America corrotta, piena di criminalità, di ingiustizie, di discriminazioni, di immoralità, tesa ad un egoistico isolazionismo, la nazione sulla quale Dio può confidare.

Per questo, il Rev. Moon, dal 1972, ha visitato tutti gli stati americani, cercando disperatamente di portare un nuovo risveglio spirituale a questa terra, che sembra stia abbandonando la parola di Dio, sulla quale era stata creata.

Quindi, se da una parte abbiamo sempre guardato all'America come alla nazione amata e protetta da Dio, abbiamo sempre affermato che essa, per meritarsi questa benedizione, deve essere realmente la nazione che ha per motto "In God we trust", in Dio noi confidiamo.

Niente, meglio delle parole di Sun Myung Moon, può esprimere questo concetto. Le frasi seguenti sono tratte da un suo discorso, pronunciato il 21 Ottobre 1973 a Washington, dal tema "La speranza di Dio per l'America".

"Quando venni per la prima volta in America, andai a New York e mi fermai sulla Quinta Strada, durante l'ora di punta. Subito le lacrime cominciarono a scorrere sul



"Un mondo unito sotto Dio", dicevano molti dei cartelli sorretti dai membri della Unification Church. In queste parole è il nocciolo del messaggio del Rev. Moon.

mio volto. Guardavo all'imponenza dell'Empire State Building e del World Trade Center, i più alti edifici del mondo, e domandavo a me stesso:

"Dio è presente in questi edifici?"

L'America sta divenendo sempre di più una nazione senza Dio. Questa terra meravigliosa si sta sgretolando. Nelle sue città vedo tanta immoralità, tanta criminalità, tanti segni dell'assenza di Dio, tante cose intollerabili ai Suoi occhi.

Ho chiesto a Dio: "E' forse questo lo scopo per cui Tu hai benedetto l'America?"

No, io so che Dio voleva che il Suo spirito regnasse in questi immensi palazzi.

Oggi vi sono molti segni del declino dell'America. Se questa tendenza continua, in breve tempo Dio non sarà più con voi. Dio sta lasciando le vostre case, le vostre scuole, le vostre chiese. Dio sta lasciando l'America.

Vi sono molti segni dell'ateismo in questa nazione una volta centrata su Dio. Si accettano cose che solo una nazione senza Dio può accettare.

Noi dobbiamo essere umili. Dobbiamo lottare per riportare Dio in questa terra. Tutto il vostro orgoglio, tutte le vostre ricchezze, le vostre macchine, le vostre grandi città, sono come polvere, senza Dio.

Ritroviamo Dio e rendiamo la Sua presenza in America una realtà vivente.

Qualcuno deve iniziare, ed iniziare ora. Anche se perseguitato, qualcuno deve iniziare. Noi dobbiamo creare una nuova società, una nuova nazione, piena di spiritualità, dove Dio possa dimorare.

Questa è la volontà di Dio. Perciò io sono venuto in America, dove sono divenuto una voce che grida nel deserto del 20esimo secolo."

Di fianco. Il volantino distribuito fin dal giorno dopo la manifestazione, per ringraziare i partecipanti all'incontro.

Il testo dice:

"Vorremmo ringraziare i 300.000 di voi che sono intervenuti all'"Incontriamoci al Monument" (questo era lo slogan per la campagna). Grazie a tutti. La vostra presenza al "God Bless America Festival" ha fatto di questa manifestazione un grande omaggio a Dio".

A questo punto non mi resta che ripetere le stesse parole che dissi per commentare il discorso di New York, del 1 Giugno.

Il futuro dell'America è, in parte, il futuro del mondo. Questo è lapalissiano. La perdita di Dio da parte dell'America, può significare un'evoluzione tragica non solo degli Stati Uniti, ma del mondo intero.

Ecco il perchè del nostro continuo appello affinché l'America si assuma la responsabilità di servire la volontà di Dio, che è poi quella di servire, col Suo amore, il mondo intero.

La nostra certezza è che l'America abbia ancora la concreta possibilità di divenire questo tipo di nazione. La nostra preoccupazione è di lottare affinché questo si realizzi al più presto.

Questo è il significato della presenza e della predicazione di Sun Myung Moon negli Stati Uniti.

All'inizio dell'era cristiana, Roma era il centro del mondo. Lì si recarono Pietro e Paolo per sviluppare il messaggio di speranza del Cristo. Se Roma si convertiva, tutto il mondo, man mano, avrebbe fatto lo stesso. Così è avvenuto.

Oggi, il centro del mondo sono gli Stati Uniti, con gli stessi germi di dissoluzione che erano evidenti nella Roma imperiale. Il Cristianesimo fece nascere una nuova cultura ed un nuovo mondo, sulla morte del decadente Impero Romano.

Questo è quello che deve accadere oggi in America.

We would like to thank the 300,000 of you who came to "Meet us at the Monument"



**Thank you all.
Your presence at the
God Bless America Festival
made it a great tribute
to God.**

God Bless America Festival Committee
(202) 466-3243

God Bless America Committee
1365 Connecticut Avenue, N.W.
Washington, D.C. 20036

- I would like to have a copy of Reverend Moon's message *America and God's Will* delivered at Washington Monument, September 18.
- I would like more information on the Unification Church.

Name _____

Address _____

City _____

State _____

Zip _____

Potrà forse colpire, leggendo il discorso del Rev. Moon, l'urgenza e la durezza di talune sue affermazioni. La verità è che egli ci mette di fronte alle nostre responsabilità, ed il suo è un discorso ed un ammonimento valido per ogni nazione ed ogni uomo.

Perchè questo discorso l'abbia fatto in America, l'abbiamo brevemente spiegato. Perchè sia un discorso da "fine dei tempi", sta a noi scoprirlo.

Gesù, duemila anni fa, predicava il Regno dei Cieli sulla terra.

Anche le sue parole erano dure ed in netto contrasto con le idee del suo tempo. Non fu creduto, fu

crocefisso, ed il Regno non si è mai visto su questa terra.

Sun Myung Moon è per noi il profeta di questi tempi, colui che meglio di ogni altro sa oggi interpretare la volontà di Dio e mostrarla al mondo.

E' un'affermazione impegnativa, come quelle che escono dalla sua bocca. Vi invitamo a verificarla.

Giorgio Re

l'America e la volontà di Dio

ESTRATTO DEL DISCORSO DEL
REV. SUN MYUNG MOON
WASHINGTON MONUMENT
18 SETTEMBRE 1976

Distinti cittadini degli Stati Uniti e delegati di tutto il mondo :voglio esprimere il più sincero ringraziamento ed apprezzamento ad ognuno di voi per esserci incontrati al Monumento.

Questa sera noi stiamo celebrando il Bicentenario dell'America nel nome di Dio. Per voi e per me questo è un momento storico.

Il soggetto del mio discorso sarà :“L'America e la volontà di Dio”.

Dio è eterno, immutabile ed assoluto. Se queste sono le caratteristiche di Dio, anche il Suo scopo creativo deve essere eterno, immutabile ed assoluto.

All'inizio, l'ideale di Dio era di creare un mondo di unità ed armonia. Oggi, invece, il nostro mondo non ha nè unità nè armonia. Al contrario, vi sono molte divisioni, disarmonia e caos. Individualmente, le no-



stre menti sono separate dai nostri corpi, e le nostre famiglie, razze, nazioni ed il mondo intero sono lacerati dalle divisioni.

Questa realtà è in totale contraddizione con l'intendimento originale di Dio. Chiaramente, vi è qualcosa di fondamentalmente sbagliato.

LA VITTORIA SOPRA IL MALE

La religione ci può dare una spiegazione. Essa dice che questa divisione a livello mondiale è il risultato della ribellione dei nostri progenitori verso Dio, ossia la caduta dell'uomo.

Per salvare l'uomo caduto, Dio mandò il Messia. Il suo scopo era quello di restaurare l'uomo al suo stato originario, prima della caduta. Perciò, Salvezza equivale a Restaurazione.

La caduta diede origine a questo mondo caduto. Disobbedendo alla Parola di Dio, l'uomo si ribellò contro di Lui. Questo lo mise nella posizione di poter essere sopraffatto dalle menzogne di Satana.

Così, alla fine, l'uomo si unì a Satana, ricevendo una personalità ed un amore satanici, invece della personalità e dell'amore di Dio.

Per essere restaurati come uomini originari, dobbiamo rovesciare il processo della caduta. In questo tempo, dobbiamo separarci da Satana, ritrovare Dio, che abbiamo perso, ed obbedire alla Sua Parola.

In questo modo, potremo ricevere la personalità di Dio ed il Suo amore.

L'EGOISMO E' INFELICITA'

Dio è assolutamente altruista e dedicato agli altri, mentre Satana è del tutto centrato su se stesso ed egoista.

Il principio di Dio, per restaurare il mondo, è che noi diventiamo simili a Lui.

Questo significa che dobbiamo divenire completamente altruisti e dedicati agli altri. Ognuno di noi deve divenire una persona capace di sacrificare se stessa per il benessere degli altri.

Tale persona altruista e dedicata agli altri starà sempre meglio, poichè è ad immagine di Dio.

Invece, la persona egoista, centrata su se stessa, perderà man mano ogni cosa, poichè è l'opposto di Dio.

Questo è il principio di Dio.

La storia umana è stata una storia di lotte e di guerre. E' stata quasi come un tiro alla fune fra Dio e Satana, con l'uomo come posta in gioco.

Il Bene ed il Male hanno lottato per vincere l'uomo e portarlo al loro lato.

Poichè la storia umana è iniziata con la caduta, il Male ha avuto un vantaggio iniziale. Quindi, nel corso della storia, il lato del male ha sempre assunto una posizione aggressiva ed offensiva.

Il Bene è sempre stato passivo e sulla difensiva; tuttavia, Dio è dalla parte del Bene. Alla fine, la parte del bene ottiene sempre la vittoria.

Il lato del bene è sempre sottomesso; però, in ogni circostanza, esce sempre vittorioso e si espande.

IL MESSIA HA COMPLETATO IL SUO COMPITO?

Vi è un altro principio nel lavoro di restaurazione di Dio. Prima di mandare il Messia a restaurare l'uomo, Dio ha sempre preparato una religione centrale ed una nazione scelta, come fondazione per ricevere il Messia.

In accordo a questo principio, Dio ha stabilito il Giudaismo come prima religione centrale, ed Israele come prima nazione scelta. Su questa base, Dio ha mandato Gesù Cristo come Messia. La Sua speranza era che la nazione scelta e la religione si unissero a Gesù, per stabilire il Regno di Dio sulla terra e restaurare il mondo a Dio.

Per questo scopo, Dio preparò il Giudaismo ed Israele per circa 4000 anni biblici. Se essi avessero riconosciuto Gesù Cristo come Messia ed avessero lavorato con lui in spirito di sacrificio, egli non solo avrebbe avuto successo in Israele, ma sarebbe anche andato ben oltre, unendo tutte le nazioni Arabe e l'Asia, collegando così l'Est e l'Ovest.

Unificando il mondo sotto la sovranità di Dio, egli avrebbe stabilito in quel tempo il Regno di Dio sulla terra.

Israele ed il Giudaismo, invece, non realizzarono pienamente la loro responsabilità. Gesù non fu accettato come Messia e, alla fine, fu messo sulla croce.

Così, il Regno di Dio rimase incompiuto. Però, Gesù aprì la via alla salvezza spirituale ed iniziò il Cristianesimo che, spiritualmente, è nella posizione della seconda Israele.

UNA RAPIDA VEDUTA D'ASSIEME DELLA STORIA

I primi cristiani marciarono verso Roma, per trovarvi solo terribili persecuzioni. Per 400 anni, fu versato il sangue di molti martiri.

Il loro sacrificio espiava la perdita dei 4000 anni di preparazione per il Messia. Alla fine, i cristiani trionfarono in Roma ed il Cristianesimo divenne la religione di stato.

Così, Roma si trovò, fisicamente, nella posizione della seconda Israele e ricevette la benedizione di Dio.

In quel tempo, Dio si attendeva che il Papato e Roma si unissero completamente e, senza egoismo, costruissero il mondo unito, lasciato incompiuto al tempo di Gesù.

Invece, anche il Papato non comprese il significato della sua missione e spesso usò il suo potere per la sua propria gloria. Vi erano abusi e corruzione nella Chiesa, che si allontanò dalla volontà e dalla speranza di Dio. La dignità del Papato decadde.

Come reazione, sorse l'umanesimo, ed il Protestantismo fu chiamato a riformare la Chiesa.

Invece di ascoltare questa chiamata, il Papato e le autorità di Roma aumentarono le persecuzioni contro i riformatori.

Durante questo periodo non fu una coincidenza il fatto che Enrico VIII, re d'Inghilterra, si ribellasse anch'egli contro il Cattolicesimo Romano e, facendo emanare una nuova legge dal Parlamento, fondasse la Chiesa Anglicana.

Questa fu veramente un'opportunità d'oro per la Gran Bretagna di unirsi al movimento protestante europeo, creando una nuova speranza per lo sviluppo della volontà di Dio.

In quel tempo, l'Impero britannico divenne il più grande del mondo, ispirando il famoso detto: "Il sole non tramonta mai sull'Impero britannico". Questa straordinaria benedizione non era solo per l'Inghilterra, ma per la realizzazione del Regno di Dio.

Se la Gran Bretagna avesse capito la volontà di Dio, avrebbe sostenuto i movimenti puritano e protestante, e si sarebbe assunta il compito, datole da Dio, della restaurazione mondiale.

Invece, la Gran Bretagna perseguì i Puritani e rimase indifferente nei confronti dei Protestanti.

Queste persone, perseguitate, dovettero ricercare una terra di speranza. Unite da un destino comune, trascendendo razze e barriere nazionali, fuggendo dalle persecuzioni, esse vennero ad un nuovo mondo, il continente americano.

Qui stabilirono una nazione protestante indipendente. Questo fu lo sfondo provvidenziale per la nascita dell'America.

L'AMERICA: NUOVA NAZIONE DI DIO

Oggi, l'America ed il Cristianesimo, insieme, devono assumersi il sacro compito della restaurazione del mondo.

L'America deve unire le culture dell'Ovest, dell'Est, così come quella del Medio Oriente, e creare un'unica grande cultura unificata, completando alla fine la missione di stabilire il Regno di Dio sulla terra.

Il Giudaismo fu la prima religione centrale di Dio ed il Cristianesimo fu la seconda.

La Chiesa d'Unificazione è la terza, venendo con la nuova rivelazione che realizzerà il capitolo finale della provvidenza di Dio.

Queste religioni centrali devono unirsi in America ed espandersi per unire le religioni del mondo.

Il Giudaismo, centrato sul Vecchio Testamento, fu la prima opera di Dio ed è nella posizione di fratello maggiore. Il Cristianesimo, centrato sul Nuovo Testamento, è nella posizione di secondo fratello. La Chiesa d'Unificazione, attraverso la quale Dio ha dato una nuova rivelazione, il Completo Testamento, è nella posizione del fratello più giovane.

AVETE SENTITO PARLARE DEL DEISMO?

"Un mondo unito sotto DIO", è l'immutevole, eterno ed assoluto desiderio di Dio. Questa meta sarà realizzata; tuttavia, per fare ciò, l'unità delle religioni è il primo ed essenziale compito.

Quando tutti gli uomini adoreranno un Dio, come Padre, accetteranno un Messia e sosterranno un "Deismo", un metodo di vita assolutamente centrato su Dio, allora la dimora di Dio sarà con gli uomini.

Gli Stati Uniti d'America, trascendendo razza e nazionalità, sono già un modello di un mondo unificato.

Essi devono capire che le abbondanti benedizioni, donate da Dio a questa terra, non sono solo per l'America, ma per i figli di Dio di tutto il mondo.

Sulla fondazione del Cristianesimo mondiale, l'America deve assumersi la sua responsabilità come guida del mondo e come nazione scelta da Dio.

Israele non realizzò ciò che Dio si aspettava, così come non lo realizzarono né Roma né la Gran Bretagna. Ora, che farà l'America?

Per ispirare l'America ad evitare gli stessi errori, per ispirare l'America a sacrificare se stessa per il beneficio del mondo, per ispirare l'America a lavorare per "Un mondo unito sotto Dio", Dio ha mandato il Rev. Moon in questa terra, per proclamare la nuova rivelazione di Dio. In particolare, Dio mi ha chiamato per guidare i giovani d'America, le guide del domani, di nuovo verso Dio.

Oggi l'America è ferita da molti problemi: razzismo, delinquenza minorile, immoralità. Il Cristianesimo sta declinando. Si fa viva la minaccia dell'ateismo comunista. Questo non è solo un problema dell'America; è il problema degli uomini liberi ovunque; è il problema di tutte le persone religiose; è il problema di Dio stesso.

"IO AMO L'AMERICA"

Signori e signore, in questo momento cruciale della storia umana, dobbiamo ascoltare la chiamata di Dio.

Dio ha preparato l'America per 200 anni. Questo è il tempo per il risveglio. L'America deve accettare la sua responsabilità globale.

L'America deve risvegliarsi. Oggi. Domani potrebbe essere troppo tardi.

Io non solo rispetto l'America, ma amo veramente questa nazione. La rispetto e la amo come una grande nazione, come nazione di Dio e come nazione centrale nella Sua provvidenza.

Essa è ora all'inizio del suo terzo secolo. Non deve deludere Dio. Oggi giuriamo a Dio Onnipotente che noi faremo la Sua volontà. Noi non abbandoneremo mai Dio. Mai!

Oggi, in questo santo luogo, poniamo insieme la pietra angolare del Regno di Dio sulla terra. Uniamoci tutti insieme, come collaboratori di Dio. Diveniamo i pionieri del Suo Regno.

Miei cari fratelli che desiderate ardentemente l'unità, questo è il luogo per assumervi quest'impegno, questo è il momento della decisione.

Se siete pronti a donare il vostro sudore, il vostro sangue, le vostre stesse vite per rispondere alla chiamata di Dio, allora, in questo sacro momento, davanti al cielo ed alla terra, a tutta l'umanità, gridiamolo con forza.

Noi sappiamo di poter costruire il Regno di Dio qui, sulla terra, nella Sua potenza, ma con le nostre proprie mani.

Possa Dio benedire voi, le vostre case, soprattutto possa Dio benedire l'America.

Molte grazie.

I genitori che approvano

Riportiamo un estratto di un articolo apparso sul *New York Times* e ripreso dall'*International Herald Tribune* del 18/19 Settembre 1976, contenente delle interviste fatte ad alcuni dei numerosi genitori, provenienti da ogni parte del mondo ed intervenuti al Washington Monument.

“No, insistono, i loro figli non hanno subito il “lavaggio del cervello” per abbandonare le loro famiglie e seguire il Rev. Moon e la sua controversa Unification Church.

No, dicono, nessuna pressione è stata esercitata su di loro per accettare la nuova fede dei loro figli.

Anzi, piuttosto, questo fatto ha maggiormente rafforzato i legami familiari, anche quando i loro figli sono stati lontani da casa per molto tempo, come missionari.

Queste alcune delle affermazioni rilasciate dai numerosi genitori venuti dai più svariati paesi, Sud Africa, Germania, Austria, Scandinavia, Francia, Giappone, ecc., riunitisi al Centro missionario mondiale della Unification Church a New York, per poi partecipare al “Bicentennial God Bless America Festival”, al Washington Monument.

Questi genitori approvano ed ammirano le azioni dei loro figli e dichiarano che tutte le dicerie sulla Chiesa, sono false o frutto di malintesi.

La sig.ra Bartsch racconta come sua figlia Elke, di 19 anni, ha aderito al gruppo: “La scorsa estate Elke, andata in Germania per trovare la sorella, ci mandò un nastro, che parlava del Rev. Moon, dicendo che aveva aderito alla Unification Church. Non avevo mai sentito parlare di questa chiesa, e pensai che era impazzita. Io e mio marito non dormimmo per molte notti; così, alla fine, egli mi disse di fare i bagagli e di andare a riprendere nostra figlia”.



LA SVOLTA

La sig.ra Bartsch volò a Monaco, armata con una lista di dottori.

“Elke mi venne incontro all’aeroporto e disse che era disposta a fare qualsiasi cosa volessi, ma che prima dovevo conoscere anche il suo punto di vista”.

Insieme anche all’altra figlia, la signora si recò allora al centro di Monaco, e questo determinò una svolta completa nel suo atteggiamento.

“Man mano che visitavo il centro, vedevo che in esso vi era qualcosa di differente. Tutti questi giovani erano così raggianti, con qualcosa di speciale nei loro volti.

Brigitte, l’altra mia figlia assistette alla conferenza, e dopo di ciò lasciò il suo lavoro ed il suo appartamento, entrando a far parte della Chiesa. Ora dice che la sua vita precedente era vuota”.

Mentre la famiglia Bartsch è luterana, quella Beutl, di Sandl, Austria, ha allevato i suoi sette figli e le sue tre figlie, come cattolici romani osservanti.

Ora, tutti i figli, la cui età va da 12 a 26 anni, sono devoti seguaci del Rev. Moon.

Tre anni fa, Georg, di 23 anni, fu avvicinato da un missionario in una strada di Vienna. Il sig. Beutl dice: “Egli parlò al resto della fa-

miglia dei “Principi divini”. Altri due miei figli si unirono a lui, e poi tutti gli altri”.

Anche se i suoi 10 figli hanno abbracciato la nuova fede, la sig.ra Beutl dice: “Sono molto felice, perchè il loro unico scopo è di aiutare gli altri e portare amore al mondo. Ho notato un grande sviluppo dei loro talenti, della loro vita di fede e della loro dedizione. Nessuno di loro è più centrato su se stesso.”

UNA FAMIGLIA PIU' FORTE

“Inoltre”, aggiunge, facendo eco a molti altri genitori, “se la mia famiglia era forte prima, ora lo è molto di più.”

Grace Raucci, di Brooklyn, N.Y., interviene, parlando dell’affiliazione di suo figlio, Jhon jr., di 26 anni. Dice di non essere mai stata turbata dalle sue convinzioni e di aver partecipato ad un corso studi a Barrytown, N. Y.

Cattolica praticante, la sig.ra Raucci dice:

“Mi è parso tutto molto bello. Il Rev. Moon sta portando Dio ad un mondo che ha il “cervello lavato”. Io sono felice di avere un figlio che ha dedicato la sua vita ad un lavoro missionario”.

Aggiunge che ha appoggiato gli interessi di suo figlio fin dall’inizio, due anni fa.

“Io conoscevo mio figlio, la sua ricerca, il suo cuore, e sapevo che non avrebbe mai potuto fare qualcosa di sbagliato.”

PORTATO DAL PADRE

Wilhein Otto, di Monaco, un impiegato municipale, ha rovesciato i ruoli consueti, essendo stato lui a portare suo figlio Franz, di 19 anni, nel movimento.

“Vidi questi giovani per strada, mentre testimoniavano, parlavano della loro fede. Li osservai e fui molto colpito.”

Spinto dalla curiosità, il sig. Otto iniziò a studiare i “Principi divini”, ricercando il “pelo nell’uovo”.

“Non vi era modo di provare che qualcosa fosse sbagliato”, dice “Io e mia moglie ci unimmo al gruppo, e nostro figlio cominciò ad accettare i Principi.

Noi vogliamo che egli dedichi la sua vita ad essi. Questa è una nuova verità.”

verso la società del benessere

Il testo "Realizzare la società del benessere", di Sung H. Lee, direttore dell'Istituto del Pensiero d'unificazione, precisa in modo molto interessante la concezione dei Principi divini sulla società contemporanea e sul suo sviluppo ideale. Il seguente articolo riprende le idee generali espresse in questo testo.

In ogni epoca, si è cercato di risolvere i problemi posti dal desiderio di realizzare una società in grado di assicurare il benessere a tutta l'umanità.

In campo economico, l'ostacolo essenziale al conseguimento di questo obiettivo, è il problema della povertà e della disparità di reddito.

Le diverse teorie elaborate per eliminare l'ingiustizia sociale, si sono evolute fino al punto di formare due sistemi di pensiero contrapposti.

La democrazia si sforza di eliminare gli inconvenienti che le sono propri in modo graduale ed in forma pacifica. Il comunismo sostiene che una società libera e giusta si può attuare solamente con la distruzione del sistema capitalista. Sulla base d'applicazione dei due sistemi e considerandone i rispettivi risultati, possiamo trarre alcune conclusioni.

VANTAGGI DEL CAPITALISMO

Il principio fondamentale e stimolante dell'economia capitalista, basata sull'istituzione della proprietà privata, è il profitto individuale.

Nonostante che il capitalismo, derivante dalla filosofia dell'individualismo e del liberalismo, abbia effettivamente favorito la ricerca di interessi egoistici, il fatto che autorizzi il profitto individuale, ha comportato, sul piano dell'efficacia, vantaggi non certo trascurabili.

Infatti, grazie al meccanismo del libero mercato, la domanda e l'offerta dei diversi prodotti regolarizza la distribuzione effettiva delle risorse e stimola lo sviluppo economico.



Inoltre, alla libertà delle imprese di impegnarsi nella direzione che preferiscono, si aggiungono le libertà del lavoratore di scegliersi il suo impiego e del consumatore di selezionare i beni presenti sul mercato, possibilità entrambe sempre più reali in un giusto sviluppo economico.

Infine, nelle nazioni in cui il capitalismo è stato applicato nel modo più efficace, la rapida espansione dell'economia ha permesso di risolvere quasi del tutto il problema della miseria e di assicurare un tenore di vita relativamente elevato all'insieme della popolazione.

INCONVENIENTI DEL CAPITALISMO

Evidentemente, però, il sistema capitalista è ben lungi dalla soluzione di tutti i problemi.

In particolare, il fatto che il profitto ritorni inevitabilmente nelle mani del proprietario dei mezzi di produzione, rappresenta il maggiore ostacolo per ridurre le ineguaglianze economiche.

La tendenza dei capitalisti di ignorare l'interesse della comunità, ad esclusivo vantaggio del loro profitto personale, annulla l'effetto regolatore del mercato sui prezzi e ritarda il progresso sociale.

Di conseguenza, l'economia è periodicamente minacciata da fenomeni d'instabilità, quali l'inflazione, l'aumento dei prezzi, la disoccupazione, ecc.

INCONVENIENTI DEL SOCIALISMO

Parallelamente, anche l'economia socialista si è mostrata irrazionale ed inapplicabile in diversi settori, ed incapace, inoltre, di realizzare praticamente gli ideali della teoria comunista. Gli inconvenienti maggiori derivano dall'abbandono del profitto individuale e del sistema del libero mercato. Venendo meno la stimolazione del profitto, diminuisce il desiderio di produrre di chi lavora, con effetti negativi facilmente comprensibili per la produttività.

Senza il libero mercato, che riflette la fluttuazione della domanda e dell'offerta, il consumatore non ha più voce in capitolo; i bisogni ed i prezzi sono stabiliti artificialmente dal piano di produzione, elaborato dal potere centrale.

Come conseguenza, si verificano accumuli eccessivi di riserve od enormi sprechi, parallelamente ad una deficienza cronica dei beni di consumo elementari.

Come rimedio contro questa inefficienza congenita, si applicano diverse misure, quali un sistema di salario differenziato, l'assegnazione d'autorità ad un determinato impiego, l'introduzione forzata di ore di lavoro supplementari, ecc.

In conclusione, in entrambi i sistemi sono presenti contraddizioni e carenze, e nessuno dei due può risolvere in via definitiva la povertà e le ineguaglianze economiche. Per questo, entrambi si sforzano di attuare delle riforme e delle revisioni atte ad eliminarne gli inconvenienti.

REVISIONE DEL CAPITALISMO

Il sistema capitalista attuale è in effetti notevolmente differente dal sistema economico totalmente libero dei secoli XVIII° e XIX°.

Si può dire che la sua fine si sia avuta quando il presidente Roosevelt, per combattere la grave depressione economica degli anni 1929-1933, diede l'avvio a quell'indirizzo d'intervento statale nell'economia, noto col nome di "New deal", (Nuovo corso).

Questa concezione dei ruoli complementari dello stato e della impresa privata, si è oggi generalizzata a tutto il mondo capitalista; inoltre molti elementi di economia pianificata si sono inseriti nel sistema, che, attualmente, potrebbe essere definito come una forma di "capitalismo socializzato".

Il potere dei padroni delle imprese è oggi limitato e controllato, non solo dal governo, ma anche dai sindacati dei lavoratori, il cui peso è sempre più crescente all'interno del sistema.

Si attuano misure per limitare il potere dei monopoli, per rafforzare il meccanismo della previdenza sociale, per una più equa distribuzione della ricchezza.

Il carattere pubblico dell'impresa privata s'è affermato al punto che il capitale e la gestione sono oggi trattati come due settori distinti all'interno dell'impresa.

Però, malgrado tutte le innovazioni ed i cambiamenti sociali ed economici, enormi problemi rimangono insoluti. L'ineguaglianza fra padroni e lavoratori non è stata affatto eliminata, ed il divario fra nazioni progredite e sottosviluppa-

te tende ad aumentare.

Inoltre, non esiste coordinazione efficace, a livello mondiale, sulle decisioni economiche.

REVISIONE DEL SOCIALISMO

Il sistema socialista, ad immagine dell'Unione Sovietica, ha subito anch'esso una leggera evoluzione in senso opposto. Negli anni 60, la formula del profitto è stata parzialmente reintrodotta nell'economia sovietica, tollerando anche una limitata autonomia delle imprese, rispetto al potere centrale.

Malgrado questa timida liberalizzazione, i problemi non sono stati risolti, dal momento che, in sostanza, l'insieme delle attività e dello sviluppo economico, viene deciso ed imposto da una burocrazia gerarchica, istituita e controllata dal partito.

Questo porta né più né meno ad un nuovo tipo di società di classe, che potremmo definire come "capitalismo di monopolio".

PROBLEMI INSOLUBILI

Da un punto di vista strettamente economico, sembrerebbe logico che i due sistemi, prima o poi, convergano verso una direzione comune, ossia, il capitalismo socia-



Una società in sviluppo, ma con tremende contraddizioni interne.



Il futuro sembra incerto. I problemi insolubili. Abbiamo bisogno soprattutto di nuova speranza.

lizzandosi ed il socialismo liberalizzandosi.

Però, al di là delle innovazioni e degli sviluppi dell'economia, vi sono in entrambi i sistemi, dei problemi senza risposta.

Problemi di ordine propriamente non economico, quali la decadenza morale, la criminalità; i conflitti fra gruppi etnici, razziali, fra differenti generazioni, e, più in generale, l'alienazione, presenti nella società capitalista.

Il problema della soppressione di elementari diritti umani, della persecuzione religiosa e dei dissidenti, della continua pressione morale e mentale esercitata costantemente sulla popolazione, nella società di tipo socialista.

Inoltre, poichè tanto le nazioni del mondo libero, quanto quelle del mondo comunista, lottano per la loro propria supremazia, non è possibile evitare i conflitti internazionali, causati da questi contrasti d'interesse, né tanto meno colmare il divario fra nazioni progredite e nazioni sottosviluppate.

Quindi, il problema della coesistenza pacifica fra mondo comunista e mondo libero, è molto acuto.

Sul piano economico, questo obiettivo, come abbiamo visto, si potrebbe anche raggiungere, a lungo termine. In generale, però, i due campi si trovano su posizioni

talmente contrapposte, per cui ogni accordo non può essere, per il momento, che provvisorio ed artificioso.

Di conseguenza, per superare i limiti propri di ciascuna delle due società, deve essere scoperta ed applicata una soluzione comune, che le inglobi e, nello stesso tempo, le trascenda.

UN PUNTO DI VISTA CULTURALE

Secondo il punto di vista storico e culturale proprio dei Principi Divini, tutti i problemi della società contemporanea sono l'effetto della crisi culturale che affligge il XX° secolo.

Secondo quest'ipotesi, la storia umana si ricollega essenzialmente alla storia delle civiltà. A questo riguardo, è interessante constatare che, all'origine di qualsiasi civiltà, troviamo una religione principale: l'Induismo in India, l'Islam per la civiltà araba, il Cristianesimo per quella occidentale moderna, ecc.

In effetti, anche se la religione interessa principalmente la vita interiore, essa produce, per così dire, lungo la sua scia, le più profonde rivoluzioni culturali.

Ogni religione ha una certa concezione di Dio, dell'uomo, del

mondo, vale a dire un'ideologia intrinseca; questa ideologia si trasferisce gradualmente nei costumi e nella vita pubblica, formando così una sfera culturale.

Si può così osservare che, quando la religione, o l'ideologia, su cui è basata una civiltà, non fa più presa sugli spiriti degli uomini che la formano, essa decade e scompare, dal momento che vengono a mancare i valori su cui si reggeva.

Lo sviluppo e la decadenza delle civiltà greca e romana confermano questa tesi.

Per quanto riguarda la civiltà occidentale, che ha oggi il predominio sul nostro globo, essa deriva dalla cultura cristiana del Medio Evo, sconvolta e completata dalla Riforma e dal Rinascimento.

In questo modo, la cultura occidentale contiene, nello stesso tempo, degli elementi del Cristianesimo, che ne hanno diretto la vita spirituale e morale, e del materialismo, che ha ispirato lo sviluppo delle scienze, della tecnica e della economia.

La storia della civiltà occidentale dopo il Rinascimento, si riassume nell'antagonismo fra due concezioni opposte: una, centrata su Dio, del Cristianesimo, l'altra, centrata sull'uomo, del materialismo.

Dopo la Rivoluzione industriale, il Cristianesimo è stato sommerso gradualmente dalle ideologie materialiste, culminate alla fine nel marxismo, che rappresenta il sistema di pensiero anti-cristiano per eccellenza.

Vi è quindi una netta distinzione fra il materialismo liberale, o umanesimo, che predomina nelle società di tipo capitalista e tollera l'esistenza del cristianesimo, pur non accordandogli una posizione di primo piano, ed il materialismo comunista, presente nella società socialista, che rigetta violentemente il cristianesimo.

Di conseguenza, tutto il mondo della cultura è forgiato dall'ideologia materialista, e la religione stessa capitola di fronte all'avanzata del materialismo, cedendo la sua posizione di preminenza.

A dispetto dei benefici che ne derivano sul piano pratico, il materialismo ha provocato lo sgretolamento dei valori tradizionali ed un generale senso d'alienazione.

Per questo la cultura contemporanea può essere definita "materialista" o "tecnologica", ed i sistemi capitalista e socialista si basano, in fin dei conti, su questa medesima cultura, nonostante le evidenti differenze politiche, economiche e sociali.

LA NUOVA CULTURA

La cultura contemporanea, a causa del suo punto di vista materialista, è quindi inadatta a risolvere i problemi non strettamente economici del nostro mondo.

Il declino morale e spirituale che si manifesta in Occidente, è il segno dell'abbandono dei valori fondamentali. Nello stesso tempo, la dissidenza in atto nei paesi comunisti dimostra la ribellione naturale e spontanea di uomini avviliti al rango di strumenti economici.

I conflitti d'interesse nazionale ed il fossato che separa le nazioni ricche da quelle sottosviluppate, derivano da meschini egoismi nazionalistici.

L'attuale conflitto fra mondo democratico e mondo comunista è

un confronto che oppone due ideologie, con i loro rispettivi metodi.

Tutti questi problemi non potranno mai essere risolti con metodi materiali o tecnologici, poiché il fattore che li ha generati è spirituale e morale, e corrisponde al declino od alla mancanza di uno standard di valore.

Questi problemi sono il frutto della cultura contemporanea materialista, che rinnega la dimensione spirituale propria dell'uomo.

La confusione e l'instabilità del nostro mondo non possono in effetti che aggravarsi, senza la genesi di una nuova cultura, che derivi da una concezione spirituale dell'uomo e che abbia il potere, per l'universalità della sua visione, di risolvere la crisi culturale della nostra epoca.

PRINCIPI DIRETTIVI

Tale concezione universale deve essere in grado di procurarci una scala di valori accettabile da tutti. Ciò che è definito "bene" dagli uni deve esserlo anche per gli altri, ciò che è considerato "vero" dalla

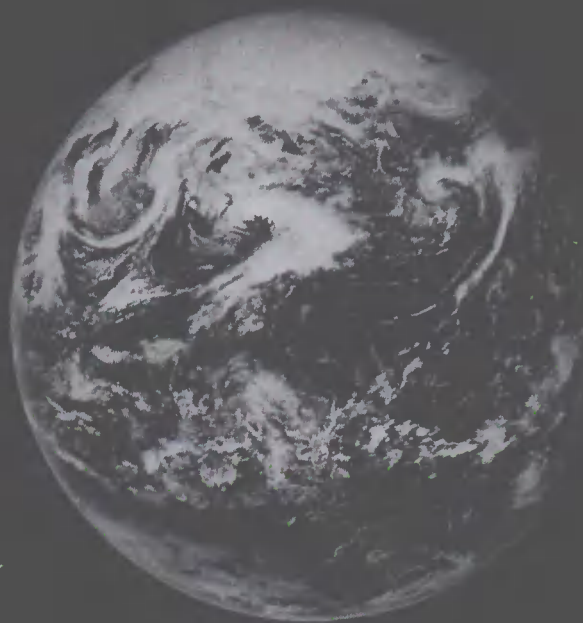
nuova generazione deve esserlo anche per la precedente, ciò che è considerato come "profitto", nelle relazioni internazionali, per una nazione deve esserlo anche per tutte le altre, e così via.

Tale visione non può d'altronde essere esclusivamente spirituale. Infatti, il punto di vista spirituale tende ad essere indifferente agli sviluppi della scienza e della tecnica (ad es. la lunga stagnazione delle civiltà orientali è stata determinata in gran parte dal disprezzo degli uomini religiosi per la cultura scientifica), così come il punto di vista materialista ignora troppo facilmente l'eredità spirituale di una civiltà (ad es. la rivoluzione culturale cinese ha rigettato completamente il confucianesimo tradizionale).

Solamente l'ideologia che saprà rispettare degnamente l'eredità spirituale dell'umanità, stabilendo, nello stesso tempo, una nuova cultura unificatrice, basata sull'armonia fra spirito e materia, potrà risolvere la crisi culturale del mondo contemporaneo.

Solo allora emergerà la vera società del benessere, a cui tutti gli uomini aspirano.

"Solo una nuova cultura unificatrice, basata sull'armonia fra spirito e materia, potrà risolvere la crisi culturale del mondo contemporaneo"



LA FEDE

Questo testo è l'estratto di una conferenza pubblica del sig. Sudo, insegnante del seminario della Unification Church, a Barrytown, New York. L'espressione è semplice e diretta, dal momento che abbiamo preferito mantenerci il più fedelmente possibile vicini al linguaggio parlato. Così, il discorso non è un modello di stile, ma il lettore vi saprà certo riconoscere il linguaggio del cuore.

Noi crediamo nell'esistenza di Dio, ma non possiamo né comprendere, né riconoscere che Dio è vivente e ha la possibilità di risolvere i nostri propri problemi. Non crediamo realmente in Dio, non abbiamo realmente fede in Dio, non possiamo veramente contare su di Lui, perché non riusciamo a credere totalmente nella Sua reale potenza.

Così, noi non possiamo contare che su di noi stessi! Dio esiste, ma è troppo lontano da noi. Di conseguenza, non abbiamo una vera relazione con Dio, perché non abbiamo una vera fede.

Dal momento che non abbiamo fiducia in Dio, Dio non può agire. Questo è il motivo per cui sembra che Dio non possa fare qualunque cosa. Chi ha reso Dio onnipotente limitato? Voi ed io.

Noi non possiamo sminuire il Dio che ha creato questo mondo e che ha guidato l'umanità fino a questo momento; questo stesso Dio vive adesso qui con noi, in mezzo a noi. E noi l'abbiamo limitato e privato della Sua forza, con la nostra mancanza di fede.

Dio può guarire le vostre malattie, può trasformare il vostro carattere, può ispirarvi, darvi delle risposte. Dio può trasformarvi e trasformare le vostre relazioni. Dio può fare dei miracoli.

Noi crediamo in Dio, ma non crediamo nella Sua forza reale.

Questo è il vero significato della mancanza di fede.

Oggi vi sono talmente tanti cristiani che vivono sulla terra. Se tutti potessero avere questa stessa

fede, questo mondo sarebbe trasformato all'istante. Dio potrebbe esprimersi e lavorare attraverso di loro. Invece, questo tipo di fede non esiste quasi più nel cristianesimo attuale, ed è per questo motivo che Dio non può agire ed il mondo è piombato nel peccato e nella corruzione.

Come risultato, il cristianesimo ha perso la sua forza spirituale, capace di salvare il mondo. Dobbiamo restaurare la vera fede, la fede in Dio e non solamente nella esistenza di Dio.

Dobbiamo credere che Dio può risolvere i problemi del mondo; se abbiamo questa fede in Dio, Dio agirà; se crediamo e se abbiamo completa fiducia in Dio, realizzando il nostro cento per cento, Dio farà qualsiasi cosa per noi.

Questo stesso Dio ci ha promesso che solo se abbiamo fede in Lui, Egli potrà esprimersi. Per quanto grandi possano essere i vostri problemi familiari, del vostro carattere, di qualsiasi tipo, pensate che Dio sia incapace di risolverli? nostro Padre celeste può farlo; la sola ragione per cui non ha potuto farlo finora, è semplicemente per la nostra mancanza di fede e perché non abbiamo compiuto il cento per cento dei nostri sforzi.

Noè era un vecchio, ma fu ancora capace di costruire un'arca; le persone si pigliavano gioco di lui, ma egli aveva la fede e perciò poté fare cose incredibili.

Quando Abramo fu chiamato ad Ur, in Caldea, egli lasciò il suo lavoro, la sua famiglia, i suoi beni, tutto ciò che aveva, e seguì Dio, non sapendo assolutamente dove andare. Egli aveva la fede e per questo Dio lo scelse, facendo di lui il padre degli Israeliti.



Quando gli Egiziani inseguivano gli Israeliti fuggiti dall'Egitto, il Mar Rosso sbarrò la loro fuga. Donne e bambini piangevano, mentre gli uomini si disperavano; ma Mosè aveva fede in Dio e pregava. Proprio perché egli aveva fede, Dio poté agire, e le acque furono separate.

Abramo era un uomo di fede, così come Mosè. Per quanto difficili potessero essere gli ostacoli, essi li superarono tutti, grazie alla loro fede.

Se abbiamo questa fede possiamo fare i miracoli, ed anche dove vi è un freddo invernale possiamo far nascere una meravigliosa primavera. Ecco cos'è la fede! Là dove non vi è speranza, voi potete essere pieni di speranza, e donare speranza. Là dove vi è il gelo, potete essere pieni di calore e donare calore. Là dove vi è dolore, potete essere consolati e donare la consolazione. Là dove vi sono le tenebre, voi potete essere la luce e potete donare questa luce. Ecco cos'è la fede!

Là dove non vi è l'amore, potete essere l'amore, poiché voi vivete già in un nuovo mondo. Anche se è molto buio, voi potete vedere la luce! Ogni nube nera ha un bordo argentato, ecco cos'è la fede! Voi vedrete il sole splendere anche nelle tenebre.

La fede porta la speranza, per quanto difficile e disperata possa essere la situazione. Quando avete la fede, la fede stessa può creare un fondamento di speranza profondo ed incrollabile.

Dove vi è speranza, sentiamo lo amore. Quando le persone si odiano noi manteniamo la speranza, perchè abbiamo la fede. L'albero della fede sboccierà nella speranza, ed una fioritura di speranza può portare i frutti d'amore, di speranza, di fede.

E' vero! con la fede possiamo cambiare il mondo! Molte persone sono vinte dalla corruzione, dalla degradazione e dalla disperazione.

Ma, per quanto triste possa sembrare il mondo, Dio ha lentamente preparato la venuta di una nuova era. Sì, grazie alla seconda venuta del Messia, il mondo sarà completamente trasformato. Se noi abbiamo la fede, se noi abbiamo la speranza, possiamo creare un mondo d'amore.

Dio ci ha promesso di inviarcì di nuovo il Messia. Questo è vero quanto il levarsi del sole ogni mat-

tina e l'oscurità di ogni notte. Poichè Dio l'ha promesso, il Messia deve venire. Dio non promette mai a vuoto.

Grazie al secondo avvento del Messia, il Regno di Dio, sarà stabilito su questa terra. Se abbiamo veramente fede in questo non possiamo più considerarci totalmente parte di questo mondo corrotto, ma siamo già in un nuovo mondo.

fede è
vedere
un bordo
argentato
in ogni
nube



NOSTRE PUBBLICAZIONI



“Principi Divini” Un'esposizione completa dell'insegnamento del Rev. Sun Myung Moon. Ed. italiana 1976, tradotta dall'ultima edizione inglese, 1975. Pg. 488 - Lire 4.500

“Il nuovo futuro del Cristianesimo” Discorso pronunciato dal Rev. Sun Myung Moon al Madison Square Garden di New York, il 18 Settembre 1974. Contiene una prefazione e note biografiche. Pg. 114 - Lire 1.500



Le pubblicazioni possono essere richieste in contrassegno, più spese postali, alla redazione de “La Nuova Era”, C.so Sempione 11 Milano.